



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
DIREZIONE GENERALE PER LA
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale

MAECI/SEDE/P/4050/UTC

VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA

Paese beneficiario	EL SALVADOR
Titolo dell'iniziativa	“Associatività, Resilienza e Mercati” Fomentare l'associatività agro-imprenditoriale di piccoli produttori agricoli
Title of the programme	“Associativism, Resilience and Markets” Promoting agro-entrepreneurial associativism in small producers
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivi del Millennio e target	O1-T1b e T1c
Codice OCSE/DAC	311; 520
Codice CRS	31130; 31140; 31191; 31194 52010
Gender Equality	Significativo
Aid to Environment	Significativo
Participatory Dev./Good Gov.	Principale
Trade Development	Non applicabile
Rio Markers	Climate Change - adaptation
Descrizione dell'iniziativa	Il progetto mira a contribuire a garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale in forma sostenibile di famiglie di piccoli produttori vulnerabili nei municipi di Morazán, Uulután, San Vicente e La Paz e delle famiglie delle donne partecipanti al modulo di autonomia economica dei due centri “Ciudad Mujer” di Morazán ed Usulután. Sono previsti tre componenti: associatività; creazione di resilienza; commercializzazione.
Summary	The project aims to contribute to guarantee the sustainable

	food and nutrition security of the families of small vulnerable producers in the municipalities of Morazán, Usulután, San Vicente and La Paz and of the families of the women participating to the module of economic independence in the two “Ciudad Mujer” centers of Morazán and Usulután. The initiative foresees three different components: associativism; resilience building; commercialization.
Tipo di aiuto	Dono
Finanziamento	€ 729.619,00
Tipologia Finanziamento	Art. 15 del Regolamento di applicazione della Legge 49/87
Organismo Esecutore	Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM)
Altri enti realizzatori	Instituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura (IICA)
Controparti	Ministerio de Agricultura y Ganadería (MAG); Centro de Transferencia de Tecnología Agropecuaria y Forestal (CENTA); Ministerio de Medio Ambiente y Recursos Ambientales (MARN)
Durata	12 mesi

1. SINTESI DELL'INIZIATIVA

Il progetto “Associatività, resilienza e mercati” ha come obiettivo generale contribuire a garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale in forma sostenibile di famiglie di piccoli produttori vulnerabili nei municipi di Morazán, Uulután, San Vicente e La Paz e delle famiglie delle donne partecipanti al modulo di autonomia economica dei due centri “Ciudad Mujer” di Morazán ed Usulután. Sono previsti tre componenti: associatività; creazione di resilienza; commercializzazione.

Il progetto ha una durata di 3 anni ed è diviso in due fasi. La prima è la “fase pilota”, con una durata prevista di 12 mesi e per la quale viene richiesto il finanziamento della DGCS. La “fase pilota” servirà ad ottenere i primi risultati, su cui si baserà lo sviluppo della seconda fase. Nel complesso il progetto punta ad ottenere i seguenti risultati:

- piccoli produttori lavorano in maniera associativa; 250 di questi sono stati formati ed è stato fornito loro materiale ed assistenza tecnica per realizzare costruzioni di resilienza;
- circa 400 donne dei centri “Ciudad Mujer” di Morazán ed Usulután (230 nella “fase pilota”) metteranno in pratica le conoscenze apprese per produrre prodotti agricoli da commercializzare nella rete di negozi dell’associazione Coordinadora de Comunidades Unidas de Usulután (COMUS); questa rete sarà sviluppata dal progetto e si avvarrà di un centro logistico di approvvigionamento e distribuzione, 3 negozi principali equipaggiati nei centri municipali di San Francisco Javier,

Ozatlán e San Agustín, i quali gestiscono negozi cantonali (5 saranno rafforzati durante la “fase pilota”).

Il progetto beneficerà 7.600 individui, includendo i produttori e le produttrici partecipanti alle iniziative di creazione di resilienza e le loro famiglie; le donne dei centri “Ciudad Mujer” di Morazán ed Usulután; altri produttori attraverso i loro vincoli commerciali alla rete di negozi; donne, giovani ed altri membri delle 35 comunità dei 3 municipi di Usulután dove si svilupperanno i negozi comunitari.

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM) svilupperà il progetto in associazione con l’Istituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura (IICA) e con la collaborazione del Ministerio de Agricultura y Ganadería (MAG), del suo Centro de Transferencia de Tecnología Agropecuaria y Forestal (CENTA), e del Ministerio de Medio Ambiente y Recursos Naturales (MARN) come controparti pubbliche a livello nazionale e con la partecipazione a livello locale di municipalità, Asociaciones de Desarrollo Comunal (Associazioni di Sviluppo Comunale, ADESCOs), ed Organizzazioni Non Governative (ONG).

Il costo stimato per la “fase pilota” per cui si richiede il finanziamento è di EUR 729.619,00.

1.1 Presentazione dell’ente promotore

Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM)

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite in El Salvador ha maturato ampia esperienza lavorando con piccoli produttori ed associazioni di piccoli produttori attraverso progetti ed iniziative come P4P (“Purchase for Progress”), implementato tra il 2009 ed il 2014, ProFarmers (attualmente in esecuzione), la Operación Prolongada de Socorro y Recuperación (OPSR) che ha assistito produttori di grani basici colpiti dalle inondazioni e dalla siccità, Progresando El Salvador, ed altre attività.

1.2 Altri enti partecipanti e controparti locali

Altri enti

IICA - L’Istituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura (IICA) sarà il socio chiave per il lavoro in diversi ambiti della fase pilota del progetto, in particolare nello sviluppo dei piani di formazione nella componente di resilienza e del manuale di formazione per le donne che partecipano alle Escuelas de Campo Agrícolas (ECAs) del programma di governo “Ciudad Mujer”. Contribuirà inoltre allo sviluppo della rete di negozi, dato che dispone di una base di fornitori formata da 5 catene produttive (acquicola, avicola, frutticola, orticola ed allevamento) che si aggiungeranno alla catena di grani basici, settore in cui il PAM ha maturato anni di esperienza con le iniziative P4P e ProFarmers.

Controparti

Le controparti principali del progetto saranno il Ministerio de Agricultura y Ganadería (**MAG**), il Centro de Transferencia de Tecnología Agropecuaria y Forestal (**CENTA**), facente capo al MAG, ed il Ministerio de Medio Ambiente y Recursos Naturales

(MARN), la cui expertise sarà di grande importanza per le tematiche produttive nella componente di resilienza. Queste istituzioni stanno di fatto implementando, attraverso il progetto FANTEL, attività di creazione di resilienza simili a quelle previste nel progetto ma in altri municipi e comunità del Paese.

Il progetto si avvarrà inoltre del supporto a livello locale delle municipalità, delle Associazioni di Sviluppo Comunitario (ADESCOs) e delle ONG, che faciliteranno il lavoro con le comunità, tenendo conto anche della sostenibilità del progetto.

2. CONTESTO

2.1 Origini dell'iniziativa

Il settore agricolo è fondamentale nella dinamica socio-economica di El Salvador, dato che rappresenta il 12% del PIL e dona lavoro al il 20% della popolazione salvadoregna¹. Gli ultimi dati registrano 395,588 produttori e produttrici, di cui 325,044 (82%) sono piccoli produttori e 70,544 (18%) sono produttori commerciali. Alcune delle sfide nel settore sono gli alti tassi di povertà, i livelli di denutrizione cronica, la prevalenza dell'informalità nel settore e l'elevata dispersione dei produttori individuali. Oltretutto, il settore agricolo affronta problematiche importanti in termini di autonomia nel ruolo delle donne e di creazione di opportunità d'impiego attrattive per i giovani.

La vulnerabilità al cambio climatico è un'altra sfida che i piccoli produttori agricoli devono affrontare: El Salvador è uno dei Paesi più vulnerabili ai disastri naturali (8° posto nel "World Risk Report" del 2014 e 13° nel "Global Climate Risk Index" del 2014). Gli effetti del cambio climatico si stanno già avvertendo nel Paese, e secondo dati del MARN, El Salvador è passato dal subire un evento estremo per decennio negli anni 1960 e 1970, a otto eventi nel decennio 2000. Durante gli ultimi quattro anni (2011-2014) si sono registrati tre eventi: il principale fu la Depressione Tropicale 12 del 2011 che provocò danni a 317,000 famiglie in tutto il Paese ed ebbe un impatto enorme nell'agricoltura, generando perdite di suoli e raccolti e lasciando famiglie senza riserve di alimenti e di beni di produzione. Inoltre, si sono registrati due fenomeni di siccità nel 2012 e nel 2014; quest'ultima ha fatto registrare perdite al 65% dei produttori di grani basici nelle zone più colpite, lasciando più di 17.000 famiglie in situazione di insicurezza alimentare moderata o grave². Nel 2015 la situazione potrebbe rivelarsi ancor più grave: durante la prima fase della stagione delle piogge (giugno-agosto) si sono registrati 3 periodi di siccità di 24, 8, e 20 giorni consecutivi senza pioggia rispettivamente, in particolare nella zona orientale del Paese (intensità forte/severa nel primo e terzo periodo).

Mettere in pratica misure di adattamento e di costruzione di resilienza per le popolazioni vulnerabili diventa quindi di estrema importanza per affrontare l'impatto del cambio climatico, fenomeno che potrebbe aumentare i livelli di insicurezza alimentare e di povertà della popolazione rurale.

¹ Banco Central de Reserva (2014) ed Encuesta de Hogares de Propósitos Múltiples (EHPM, 2013).

² PMA y CONASAN (2014)

In questo contesto, il progetto “Associatività, Resilienza e Mercati” interverrà nelle zone più vulnerabili del Paese, in particolare in aree dove il PAM ha operato o sta operando e dove esistono pertanto vincoli con le autorità locali, le ONG locali, i leader delle comunità, i piccoli produttori e le loro associazioni (dipartimenti di Morazán, Usulután, San Vicente e La Paz). Tale vincolo faciliterà l’accesso alle comunità beneficiarie ed assicurerà l’efficienza dell’esecuzione.

2.2 Contesto settoriale – politiche pubbliche

Il progetto è allineato con il Piano Quinquennale di Sviluppo 2014-2019 “El Salvador – Productivo, Educado, Seguro” del governo, in particolare con l’obiettivo 1 “Dinamizzare l’economia nazionale per generare opportunità e prosperità alle famiglie, le imprese ed il Paese” e con l’obiettivo 7 “Appoggiare la transizione verso un’economia ed una società sostenibili dal punto di vista ambientale e resilienti agli effetti del cambio climatico”.

Inoltre, il MAG ha identificato 4 obiettivi strategici per lo stesso periodo, ed il progetto è in linea con 3 dei 5 programmi strategici sviluppati per realizzare tali obiettivi: 1) Programma di sviluppo sostenibile dell’agricoltura; 2) Programma di Sviluppo Rurale Equo ed Inclusivo; 3) Programma di Ricerca, Innovazione ed Educazione Agricola.

2.3 Problemi da risolvere

I principali problemi che il progetto vuole affrontare sono i seguenti:

- Il debole sviluppo delle organizzazioni di produttori, comunità e popolazioni rurali. In El Salvador, almeno l’82% delle unità produttive agricole si categorizzano come agricoltori famigliari. Di questi, molti agiscono come produttori individuali, non godono cioè di una forma di associatività che permetta loro di accedere a servizi di appoggio. Inoltre, le associazioni esistenti non sono adeguatamente sviluppate in aspetti chiave (organizzativo, di leadership, di partecipazione, sociale etc.).
- L’alta vulnerabilità a condizioni climatiche avverse. Gli eventi già menzionati in precedenza hanno generato e continuano a generare perdite economiche ingenti ai produttori e mettono in pericolo la sicurezza alimentare della popolazione, in particolare nei municipi ubicati nella zona del Corredor Seco. Molte delle famiglie colpite dipendono dalla coltivazione di grani basici; non disponendo di sistemi di irrigazione, tali coltivazioni sono vulnerabili alla mancanza di pioggia, ed in caso di siccità le famiglie devono ricorrere a strategie di sopravvivenza che includono la riduzione tanto degli attivi (vendita di terre o strumenti di produzione, etc.), quanto del consumo alimentare (ad es. consumando alimenti più economici e di minore qualità, riducendo le porzioni od il numero di pasti giornalieri). Inoltre, i piccoli produttori non hanno accesso a servizi e tecnologie quali assistenza tecnica, nuove tecnologie di gestione e produzione, bassi livelli di capitalizzazione produttiva, formazione, finanziamento e conoscenza dei mercati, il che li rende ancor più vulnerabili.
- Esistono notevoli problematiche anche nell’ambito della commercializzazione. Di fatto, molti agricoltori lavorano come semplici produttori, e anche se esistono alcune associazioni il loro sviluppo non è ancora ottimale, con limitate capacità imprenditoriali e visione d’impresa. Di conseguenza, tali associazioni soffrono per la

limitata capacità negoziale e l'insufficiente sviluppo organizzativo. Ciò si deve anche alla debole struttura delle catene agroalimentari necessarie per articolare la produzione, l'agroindustria e la commercializzazione dei differenti prodotti orientati ai mercati interni ed esterni. I mercati presentano a loro volta delle problematiche, essendo caratterizzati da strutture oligopolistiche che vanno a detrimento della competizione, e quindi dei produttori e dei consumatori.

- Un altro limite nello sviluppo rurale del Paese consiste nella limitata attenzione verso i gruppi di popolazione chiave per lo sviluppo: le donne ed i giovani. Come conseguenza del forte fenomeno migratorio, che vede come protagonisti soprattutto gli uomini, molte donne hanno assunto in pieno la responsabilità di badare alla famiglia e per questo importante creare opportunità che generino entrate monetarie che ne permettano il mantenimento. Allo stesso modo, è importante creare opportunità che permettano ai giovani rimasti di emanciparsi ed evitare così di essere coinvolti in fenomeni di violenza.

3. STRATEGIA D'INTERVENTO

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale in modo sostenibile in famiglie di piccole produttrici e piccoli produttori vulnerabili nei municipi di Morazán, Usulután, San Vicente e La Paz partecipanti al progetto, e nelle famiglie delle donne che partecipano nel modulo di autonomia economica nei centri di "Ciudad Mujer" di Morazán ed Usulután.

Obiettivi specifici

1. Fomentare l'associatività di piccole produttrici e piccoli produttori agricoli.
2. Contribuire alla creazione di resilienza in 650 famiglie rurali.
3. Aumento delle opportunità di mercato per gruppi associativi (negozi comunitari e gruppi di fornitori di prodotti agricoli).

Beneficiari

La "fase pilota" del progetto punta a beneficiare un totale di circa 7.600 individui, includendo 2.250 beneficiari diretti e 5.350 beneficiari indiretti.

Beneficiari diretti:

- 1250 persone (250 famiglie produttrici agricole) nei dipartimenti di Morazán ed Usulután dove il PAM ha appoggiato con assistenza alimentare le famiglie colpite dalla siccità o dalla ruggine del caffè attraverso i programmi OPSR e Progresando El Salvador. Durante la "fase pilota", le 250 famiglie produttrici dovranno partecipare a processi di formazione e creazione di attivi a cambio di assistenza alimentare (cash&voucher); riceveranno 3 mesi addizionali di assistenza alimentare sotto la stessa modalità attraverso il finanziamento di EUR 62,500 a OPSR.
- 400 donne partecipanti al modulo di Autonomia Economica nei centri di Morazán ed Usulután del programma di governo "Ciudad Mujer", che beneficeranno di corsi di

formazione e di opportunità di commercializzare i propri prodotti nella rete di negozi comunitari.

- 500 produttori vincolati come fornitori alla rete di negozi, principalmente dalle 6 catene agricole dei grani basici, acquicola, avicola, frutticola, orticola e di allevamento.
- 100 individui (dei quali il 50% composto da donne e giovani) che beneficeranno di formazioni su organizzazione, imprenditorialità, commercio, ambiente, nutrizione, per il lavoro nella rete di negozi comunitari.

Beneficiari indiretti:

- 1.600 famigliari delle 400 donne partecipanti al modulo di Autonomia Economica nei centri di Morazán ed Usulután del programma di governo “Ciudad Mujer” che beneficiano indirettamente del lavoro realizzato con le donne.
- 2.000 famigliari dei 500 produttori delle 6 catene agricole che beneficiano indirettamente del loro vincolo alla rete di negozi.
- 1.750 individui (50% donne e giovani) membri delle 35 comunità beneficiano indirettamente dello sviluppo della rete di negozi comunitari, attraverso la varietà di prodotti a prezzi accessibili.

Risultati attesi

Il progetto permetterà di avere, in ogni municipio dove interverrà, un negozio comunitario equipaggiato e gestito dai piccoli produttori in forma autosostenibile, dove potranno vendere gli eccedenti della produzione e dove potranno acquistare prodotti a prezzi vantaggiosi. I profitti ottenuti dal negozio verranno in parte reinvestiti per ampliare la gamma dei prodotti disponibili o per migliorare la struttura del negozio, ed in parte redistribuiti ai soci. Oltretutto, i negozi verranno inseriti all'interno di una rete interdipartimentale attraverso la quale le diverse associazioni potranno comunicare e vendere o rifornirsi, in maniera tale da permettere a tutti i negozi, in ogni momento, di avere una disponibilità adeguata di prodotti a prezzi stabili.

I produttori associati ed i membri delle loro famiglie avranno beneficiato dei corsi di formazione in diverse aree, dalla commercializzazione ed imprenditorialità, a tematiche di nutrizione, e buone pratiche per la costruzione di resilienza. I produttori ubicati nelle zone collinari/montagnose avranno realizzato opere di conservazione dei suoli che permetteranno di migliorare le condizioni di ritenzione dell'umidità, evitare l'erosione e migliorare le condizioni di fertilità dei suoli. Questo comporterà un miglioramento ed una diversificazione della produzione, e di costruire resilienza a fronte di eventi climatici.

Il progetto punta a raggiungere alla fine della “fase pilota” (12 mesi) i seguenti risultati:

- Piccole produttrici e piccoli produttori lavorano in modo associativo.
- Diagnostico sullo stato attuale delle risorse di suolo ed acqua e le potenzialità delle parcelle coltivate da piccoli produttori in circa 10 municipi nei dipartimenti di Morazán ed Usulután.
- 250 produttori formati su temi rilevanti per la creazione di resilienza ed hanno ricevuto il trasferimento di utensili e fattori produttivi che permettano di mettere in pratica le conoscenze apprese durante i corsi di formazione e realizzare pratiche di costruzione di resilienza.

- Circa 1.250 membri delle famiglie dei produttori partecipanti alle componenti 1 (associatività) e 2 (resilienza) hanno beneficiato di assistenza alimentare per un periodo di 6 mesi (3 dei quali attraverso il finanziamento di EUR 62.500 a OPSR), in cambio della partecipazione ai laboratori di formazione e di realizzazione dei lavori di costruzione di resilienza. Inoltre, le basi per un miglioramento delle loro condizioni socio-economiche sono state create.
- 400 donne dei centri di Morazán e di Usulután del programma di governo “Ciudad Mujer” partecipanti al modulo di autonomia economica formate su tematiche d’imprenditoria e di creazione di resilienza.
- Linea di base sui negozi comunitari nei territori d’interesse (Usulután, Morazán, San Vicente, La Paz) delineata.
- Corsi di formazione su tematiche di organizzazione, imprenditoria economico-produttiva, mercato, ambiente, nutrizione etc., organizzati per circa 100 persone (delle quali circa 50 donne e giovani).
- 1 centro logistico di approvvigionamento e distribuzione per i negozi comunitari delle associazioni COMUS stabilito vicino al Centro de Negocios y Servicios ACOPROERICK (km 101 carretera litoral).
- 3 negozi ubicati nei centri municipali di San Francisco Javier, San Agustín ed Ozatlan migliorati significativamente (refrigerazione, maggior gamma di prodotti, pannelli solari, ampliamento a nuovi soci, etc.) e sviluppo di 5 micro-negozi cantonali esistenti nel dipartimento di Usulután.
- 6 catene produttive vincolate alla rete di negozi comunitari (grani basici, acquicola, avicola, frutticola, orticola ed allevamento).
- Popolazione in almeno 35 comunità di 3 municipi nel dipartimento di Usulután dispongono, attraverso i negozi comunitari, di una gamma di prodotti varia ed a prezzi accessibili.
- 320 donne partecipanti al modulo di autonomia economica del programma di governo “Ciudad Mujer” nel centro di Usulután beneficiano di opportunità di commercializzazione dei loro prodotti attraverso la rete di negozi comunitari.

Attività

Il progetto è suddiviso in 2 fasi, corrispondenti ad una durata totale di 3 anni. La prima fase del progetto, la “fase pilota” per la quale l’ente promotore richiede il finanziamento alla DGCS, permetterà di raggiungere i primi risultati funzionali al compimento dei 3 obiettivi specifici.

In particolare, durante la “fase pilota” il progetto punta a realizzare le seguenti attività, corrispondenti a 3 componenti:

1. Associatività: tali attività saranno dirette principalmente alle comunità delle 250 famiglie di piccoli produttori dei dipartimenti di Morazán ed Usulután con i quali si lavorerà anche agli aspetti relativi alla creazione di resilienza (componente 2). In particolare, per il tema della commercializzazione ci si concentrerà sulle comunità dell’associazione Coordinadora de Comunidades Unidas de Usulután (COMUS), esistente da 25 anni e con la quale il PAM ha collaborato e collabora con le iniziative P4P e ProFarmers. Molti dei produttori con i quali il PAM ha lavorato nell’ambito delle iniziative OPSR e Progresando sono produttori

individuali, e quando si sono incontrati produttori associati, tali associazioni sono risultate deboli (in termini di scarsa organizzazione, poca partecipazione etc.). Con tali produttori la “fase pilota” punta a creare o rafforzare associazioni per potenziare le opportunità di sviluppo delle comunità di appartenenza. Le attività inizieranno con la creazione e/o selezione dei gruppi associativi, coinvolgendo le ADESCO e le istituzioni locali (municipalità), che appoggeranno anche l’identificazione dei produttori individuali ma con obiettivi comuni e che siano motivati a creare un qualche tipo di associazione. Per questi gruppi associativi si preparerà un diagnostico dei bisogni di formazione che permetterà di disegnare un piano di rafforzamento e/o creazione delle capacità in tema di associatività. Il piano dovrà valorizzare gli interessi comuni e l’integrazione di giovani e donne, prevedendo inoltre un alto grado di apprendimento tra pari, favorendo incontri e scambi di esperienze. Il piano dovrà inoltre permettere la creazione d’interventi di tipo “PAGI” (piccole azioni di grande impatto) come: unire sforzi per le attività di creazione di resilienza, raggrupparsi per redistribuire input, viveri, o altre attività che fomentino l’identità, la solidarietà e la collaborazione. La fase seguente consisterà nell’implementazione del piano attraverso la realizzazione di laboratori specificamente diretti da un lato alle associazioni già esistenti, e dall’altro ai gruppi di produttori individuali con potenziale per formare una nuova forma di associazione. Per ogni laboratorio l’ufficiale responsabile delle formazioni (del team di esecuzione del progetto) stabilirà i contenuti più adeguati ed il materiale necessario per i partecipanti.

2. Resilienza: nei dipartimenti di Morazán ed Usulután il PAM ha lavorato durante gli ultimi anni in diversi municipi (ad es. Cacaopera, Yamabal ed Osicala, San Agustín, San Francisco Javier, etc.) con iniziative e progetti come P4P, OPSR e Progresando. L’esperienza del PAM in questi municipi ha permesso di conoscere le necessità abituali dei produttori, molti dei quali sono stati vittime di eventi climatici come la siccità ed hanno perduto la maggior parte del loro raccolto. Inoltre, data la conformazione territoriale (a prevalenza collinare/montagnosa), coltivare risulta ancor più difficile per queste popolazioni vulnerabili. Con progetti come OPSR e Progresando si è cominciato ad incentivare vari produttori della zona a diversificare le loro produzioni ma manca molto da fare. In effetti, progetti umanitari come OPSR e Progresando permettono solo di assistere famiglie per un periodo relativamente breve (in genere di 3 mesi), il che non permette di risolvere i loro problemi strutturali. Con questo progetto s’intende proseguire con il lavoro iniziato da tali iniziative e costruire resilienza per 250 produttrici e produttori che hanno partecipato a OPSR o a Progresando nei dipartimenti di Morazán ed Usulután. La prima attività del componente di resilienza sarà l’elaborazione di un diagnostico sullo stato attuale e le potenzialità delle parcelle coltivate da piccoli produttori (deforestazione, erosione, vicinanza delle fonti d’acqua, uso del suolo, tipo di coltivazione, etc.) di circa 10 municipi nei dipartimenti d’interesse. Tale diagnostico servirà a definire efficientemente ed efficacemente le misure più adeguate di costruzione di resilienza per i produttori coinvolti, includendo formazioni ed interventi sul campo. Di fatto, una volta analizzato il diagnostico, il progetto implementerà una serie di corsi di formazione

e di attività di costruzione di attivi nel campo ai quali parteciperanno circa 250 produttrici e produttori. I corsi di formazione saranno specificamente disegnati per offrire insegnamenti teorici e pratici puntuali per rispondere ai bisogni ed alle potenzialità dei produttori partecipanti. Si potranno ad esempio concentrare sulla spiegazione ed illustrazione di metodi per ridurre l'erosione dei suoli, di diversificazione delle coltivazioni, di uso sostenibile di sotto-prodotti come materia prima per altre attività agricole, di uso di tecnologie, etc. Si offriranno inoltre formazioni su tematiche di nutrizione per i membri delle comunità coinvolte. La metodologia più adeguata per lo sviluppo di queste formazioni sarà definita dall'ufficiale responsabile delle formazioni del team di esecuzione del progetto. Sulla base di quanto appreso, seguiranno attività di costruzione di resilienza nelle parcelle dei produttori. Tra le possibili attività, vanno menzionate la realizzazione di opere di conservazione dei suoli (barriere vive-morte, rogge per infiltrazione, uso delle stoppe, concimi verdi), le installazioni che permettano la gestione efficiente dell'acqua (piccoli sistemi d'irrigazione), la diversificazione della produzione agricola (semina di ortaggi). E' inoltre previsto l'uso di tecnologie all'avanguardia sin dalla "fase pilota" del progetto, mediante il trasferimento di semi di grani migliorati e resistenti a siccità e l'installazione di piccoli sistemi di irrigazione per gocciolamento a gravità (ad es. i NaanDan Jain DripKit), ideali per l'irrigazione e la fertilizzazione di piccole parcelle, e che permettono di ottenere migliori rendimenti utilizzando le risorse esistenti attraverso benefici quali:

- L'aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua;
- Il miglioramento nella distribuzione di acqua e fertilizzanti;
- La riduzione del lavoro manuale;
- La riduzione dell'evaporazione, dello scorrimento e della crescita di erbe infestanti;
- L'eliminazione dell'inumidimento del fogliame, riducendo le malattie fungine.

Per incentivare i produttori a partecipare alle formazioni ed attività di costruzione di resilienza sul campo, il PAM trasferirà ai partecipanti un incentivo (in natura, contanti, o attraverso buoni/coupon scambiabili nei negozi per alimenti). I partecipanti saranno membri di famiglie con risorse finanziarie limitate, pertanto difficilmente potranno rinunciare ai loro lavori giornalieri per partecipare ad altre attività senza avere un incentivo che permetta loro di finanziare alcune delle spese mensili. Il trasferimento equivarrà a 61.5\$ al mese per famiglia, per la durata di 6 mesi (3 dei quali attraverso il finanziamento di EUR 62,500 a OPSR).

Inoltre, durante la "fase pilota" del progetto il PAM appoggerà il programma del governo "Ciudad Mujer" nella creazione di resilienza per le donne partecipanti. In particolare, la "fase pilota" lavorerà con donne dei centri di "Ciudad Mujer" di Morazán ed Usulután che stanno partecipando al modulo di autonomia economica, affinché possano diversificare i loro mezzi di vita ed essere più resilienti. Le attività principali che si realizzeranno saranno l'elaborazione di corsi di formazione che si offriranno a circa 400 donne dei centri di Morazán ed Usulután partecipanti alle ECAs. Tali corsi si concentreranno su tematiche

- rilevanti per la costruzione di resilienza per queste donne. Il progetto prevede inoltre la preparazione ed elaborazione di un manuale di formazione destinato a queste donne che servirà come guida tecnica che le partecipanti potranno usare come riferimento per l'esecuzione di lavori agricoli.
3. Commercializzazione: il progetto inizierà le attività sotto questa componente con l'elaborazione di una strategia per la creazione dei negozi comunitari. Per ottenere la strategia più efficiente ed efficace, il progetto redigerà la linea di base, che da un lato fornirà informazioni sull'esistenza e la struttura organizzativa di negozi comunitari nei 4 dipartimenti di implementazione del progetto (Morazán, Usulután, La Paz, San Vicente), sui prodotti offerti in questi negozi e la loro ubicazione, e dall'altro presenterà le esperienze di successo di modelli di negozio cooperativo avute in El Salvador e/o altri paesi della regione.
- Inoltre, all'inizio della "fase pilota" si realizzerà uno studio di fattibilità che permetta di mostrare il potenziale di domanda e le dimensioni ottimali dell'attività. Allo stesso tempo, l'ufficiale responsabile delle formazioni, in collaborazione con l'ufficiale responsabile per le agroimprese, preparerà il piano di formazione su tematiche relazionate con organizzazione, imprese economico-produttive (microimprese agricole, piccole iniziative agricole produttive non agricole), mercato, ambiente, nutrizione, etc. L'analisi della linea di base permetterà di definire ed implementare corsi di formazione su tematiche rilevanti a circa 100 persone (50 donne e giovani) appartenenti alle comunità di 3 municipi del dipartimento di Usulután. La linea di base permetterà anche di definire ed implementare la modalità più adeguata per creare un centro di approvvigionamento e distribuzione per negozi locali. Il modello di funzionamento di questo centro sarà strutturato in modo da garantire l'entrata ed uscita efficiente di input e prodotti, ed il trasporto e/o fornitura di materiale dalle parcelle ai negozi, poiché non necessariamente tutti i prodotti dovranno passare fisicamente per il centro. Durante la "fase pilota" si svilupperanno anche 3 negozi ubicati nei centri municipali di San Francisco Javier, San Agustín ed Ozatlan dai quali dipenderanno una serie di micro-negozi cantonali, 5 dei quali saranno rafforzati durante la stessa fase. Attualmente, la "Asociación Coordinadora de Comunidades Unidas de Usulután" (COMUS), con la quale il PAM El Salvador ha lavorato durante i 5 anni di iniziativa P4P e con la quale PAM continua a lavorare nell'ambito del progetto ProFarmers, dispone di una base di 9 negozi comunitari. Tali negozi sono operativi, ma hanno ancora un livello di sviluppo limitato. Il progetto propone di rafforzarli, in cambio della disponibilità da parte dei soci di COMUS a vincolarsi con altre associazioni di altri municipi e dipartimenti dove si creeranno, durante le possibili fasi successive del progetto, i nuovi 25 negozi comunitari. Oltretutto, i soci di COMUS dovranno partecipare ai corsi di formazione seguendo uno schema "commerciante a commerciante" secondo il quale le organizzazioni che già hanno esperienza di lavoro nella gestione di negozi comunitari condividono le loro esperienze e conoscenze con altre organizzazioni che hanno appena iniziato a creare i propri negozi. Il progetto stabilirà la contropartita più adeguata che ogni associazione che gestirà un negozio dovrà offrire (ad es. manodopera per la costruzione, terreno, contropartita

finanziaria, etc.) e si doneranno alle organizzazioni materiali per il deposito e la conservazione dei prodotti. Dato che l'idea di fondo è che i produttori associati possano vendere i loro eccedenti di produzione nel negozio comunitario, e considerando che le produzioni degli associati variano da prodotti secchi (grani basici) a ortaggi, latte, carne, etc. sarà necessario avere uno spazio ed un impianto di raffreddamento per i prodotti freschi. Il progetto prevede, in un'ottica di sensibilizzazione ambientale, l'uso di pannelli solari come fonte di energia elettrica principale per i negozi, e misure che permettano il rispetto dell'ambiente (recupero lattine, plastica e carta per riciclaggio, gestione dei rifiuti). La "fase pilota" permetterà anche la creazione di un vincolo con il programma "Ciudad Mujer", permettendo alle donne partecipanti alle ECAs del modulo di autonomia economica di vendere parte della loro produzione nei negozi comunitari.

Modalità di realizzazione

Per le 3 componenti della prima fase (associatività, resilienza, commercializzazione), il progetto prevede una pianificazione delle attività che segue la metodologia dei "calendari stagionali dei mezzi di sussistenza" (calendarios estacionales de medios de vida, CEMV) che permette di identificare le attività indicatrici, la durata e le finestre di tempo durante le quali uomini, donne e giovani possono dedicarsi alle attività del progetto. A ciò si aggiungerà la "pianificazione comunitaria partecipativa" (PCP), attraverso la quale i membri pianificano lo sviluppo della loro comunità e delle loro famiglie, basandosi sulle loro capacità e le loro sfide.

Il PAM, per massimizzare l'efficacia e l'efficienza della prima fase del progetto, realizzerà proattivamente alcune attività prima della data d'inizio del progetto. In particolare, il PAM anticiperà le risorse necessarie per raggiungere il Risultato Atteso 1 dell'Obiettivo Specifico 2 (1 diagnostico dello stato attuale, delle risorse del suolo e dell'acqua, e delle potenzialità dei terreni coltivati da piccole e piccoli produttori dei dipartimenti di Morazán e Usulután) ed il Risultato Atteso 1 dell'Obiettivo Specifico 3 (Elaborazione di una linea di base sui negozi comunitari nei territori di implementazione del progetto - Usulután, Morazán, San Vicente, La Paz). Una volta ricevuta l'approvazione ufficiale del progetto da parte della DGCS, il PAM si impegna a realizzare proattivamente le attività necessarie a socializzare il progetto con le controparti del governo per facilitare il processo di approvazione del Piano Operativo Generale (POG).

Durante la seconda fase del progetto (durata stimata di 24 mesi) il progetto prevede di continuare ad appoggiare le famiglie beneficiarie. Ciò si realizzerà attraverso l'ampliamento delle opportunità di diversificazione dei mezzi di sussistenza delle famiglie (ad es. allevamento di specie minori – volatili, conigli, api) e dell'ampliamento del numero di famiglie partecipanti alle attività di creazione di attivi (circa 250 famiglie in più). La seconda fase del progetto permetterà inoltre di ampliare la rete di negozi comunitari attraverso la creazione di 25 nuovi negozi nei dipartimenti di Morazán, La Paz, San Vicente ed Usulután, di ampliare il numero di associati, di ottenere una maggior varietà di prodotti offerti nei negozi, e di sviluppare uno spazio virtuale che faciliti la vincolazione all'interno della rete di negozi (al fine di stabilire migliori condizioni di impresa con i fornitori commerciali).

Cronogramma

Obiettivi specifici/Risultati attesi	Anno 1			
	TRIMESTRI			
	1	2	3	4
<i>Obiettivo specifico 1: Fomentare l'associatività di piccole produttrici e piccoli produttori agricoli.</i>				
Risultato atteso 1: Piccole produttrici e piccoli produttori lavorano in modo associativo.				
<i>Obiettivo specifico 2: Contribuire alla creazione di resilienza in 650 famiglie rurali.</i>				
Risultato atteso 1: 1 diagnostico dei terreni coltivati da piccole e piccoli produttori dei dipartimenti di Morazán e Usulután.				
Risultato atteso 2: 250 produttrici e produttori formati in temi rilevanti per la creazione di resilienza.				
Risultato atteso 3: Sementi, strumenti e altri fattori di produzione per realizzare pratiche di costruzione di resilienza sono stati forniti agli agricoltori partecipanti al progetto.				
Risultato atteso 4: 1,250 membri delle famiglie di produttori partecipanti hanno beneficiato di assistenza alimentare per un periodo di 6 mesi in cambio della partecipazione ai corsi e lavori di costruzione di resilienza.				
Risultato atteso 5: 400 donne dei centri di Morazan e Usulután di "Ciudad Mujer" partecipanti al progetto acquisiscono conoscenze in temi rilevanti per la creazione di resilienza e adottano tecniche di produzione descritte nel manuale di formazione.				
<i>Obiettivo specifico 3: Aumento delle opportunità di mercato per gruppi associativi (negozi comunitari e gruppi di fornitori di prodotti agricoli).</i>				
Risultato atteso 1: Elaborazione di una linea di base sui negozi comunitari (Usulután, Morazán, San Vicente, La Paz).				
Risultato atteso 2: Circa 100 persone (delle quali circa 50 donne e giovani) formate sui temi riguardanti organizzazione, imprenditorialità, commercio, ambiente, nutrizione.				
Risultato atteso 3: 1 centro logistico di approvvigionamento e distribuzione per i negozi comunitari dell'associazione COMUS costruito ed allestito.				
Risultato atteso 4: 3 negozi comunitari ubicati nei capoluoghi municipali (San Francisco Javier, San Agustín ed Ozatlan) migliorati significativamente e sviluppo di 5 micro-negozi comunitari nei borghi/villaggi dei 3 municipi.				
Risultato atteso 5: 6 catene produttive collegate alla rete dei negozi comunitari (grani basici, acquicola, avicola, frutticola, orticola e bestiame).				
Risultato atteso 6: Popolazione in almeno 35 comunità di 3 municipi dei dipartimenti di Usulután dispongono, per mezzo dei negozi comunitari, di una gamma di prodotti varia a prezzi accessibili.				
Risultato atteso 7: 320 donne partecipanti al modulo di Autonomia Economica nel centro di Usulután del programma di governo "Ciudad Mujer" beneficiano di opportunità di mercato per vendere le loro produzioni nei negozi comunitari.				

4. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La valutazione ed il monitoraggio del progetto si realizzeranno attraverso i seguenti passi:

Passo 1: Preparare/revisionare la struttura della matrice del quadro logico.

Il quadro logico riassume la struttura del progetto, garantendo l'allineamento degli obiettivi strategici del governo, del cooperante ed il piano strategico del PAM. In questa fase si garantirà la realizzazione di una linea di base e la creazione di mete di prestazione per ogni indicatore, attraverso consultazioni con il governo ed altri soci locali pertinenti.

Passo 2: Preparare il piano di valutazione e monitoraggio.

Tenendo conto degli obiettivi del progetto e le aree di prestazione esaminate dallo studio, le principali unità di analisi sono: le famiglie dei piccoli agricoltori partecipanti, i gruppi associativi dei piccoli produttori, i negozi comunitari ed i centri di raccolta e di servizio (Centros de Acopio y Servicio, CAS).

Per valutare gli effetti del progetto, si utilizzerà una struttura basata sulla valutazione delle condizioni prima e dopo l'implementazione del progetto. Questa struttura richiede la misurazione di indicatori di risultati in ognuno dei 3 obiettivi del progetto prima dell'inizio dello stesso (linea di base). Tali indicatori saranno misurati nelle stesse unità di analisi un anno dopo l'inizio del progetto (a metà del ciclo di vita del progetto si realizzerà una revisione intermedia).

La valutazione dei risultati del progetto si baserà sulla comparazione e l'analisi dei dati della linea di base e dei dati di monitoraggio (valutazione intermedia e valutazione finale).

Il monitoraggio degli indicatori di input e prodotto si realizzerà attraverso il sistema di informazione del progetto, i registri amministrativi e finanziari, i rapporti di monitoraggio del progetto, l'esecuzione del bilancio e la contabilità, mentre gli indicatori dei risultati e degli impatti si raccoglieranno in maniera diretta dagli stessi beneficiari. Questa informazione verrà plasmata in rapporti mensuali, trimestrali e nel rapporto annuale delle attività che verrà distribuito ai soci interni ed esterni del progetto.

In questo contesto, per ogni indicatore stabilito negli obiettivi specifici si costituirà il meccanismo, la metodologia e gli strumenti per la misurazione, frequenza di raccolta dei dati, mezzi di verifica, i quali si depositeranno in formato fisico o digitale quando possibile, ed i responsabili della raccolta dei dati.

Passo 3: Fare uso dei risultati, prendere misure correttive, documentare le lezioni apprese.

Il PAM assicurerà che le misure correttive, basate sul monitoraggio dei prodotti e dei risultati, verranno prese. A questo scopo si pianificheranno riunioni di revisione formali ed informali in forma regolare (mensilmente), durante le quali si studieranno i rapporti di monitoraggio, si valuterà l'informazione e si concorderanno le azioni richieste. Queste azioni verranno posteriormente riflesse nei modelli logici revisionati, nei piani di lavoro, nei piani di monitoraggio aggiustati, e negli accordi con i soci.

5. PIANO FINANZIARIO E ANALISI DEI COSTI

Piano Finanziario

Si riporta di seguito il piano finanziario previsto:

DESCRIZIONE	Costo (in EUR) ³
A. Formazione (Sviluppo capacità)	
Rete di negozi comunitari	16,002
Produttori di altre catene di produzione e “Ciudad Mujer”	27,559
Resilienza	22,225
Sub-TOTALE A	65,786
C. Potenziamento negozi comunitari	
Costruzione e allestimento centro	93,345
Costi iniziali	67,208
Capitale circolante	32,004
Sub-TOTALE B	192,557
C. Costruzione resilienza	
Trasferimenti (contanti/vouchers) a cambio di lavoro/formazione	41,826
Fornitura di sementi, strumenti e altri fattori di produzione	120,015
Sub-TOTALE C	161,841
D. Personale e consulenze	
Consulenze	26,670
Personale	100,211
Sub-TOTALE D	126,881
E. Costi operativi	
Ufficio, comunicazione, mobilitazione	40,851
Monitoraggio e valutazione	26,670
Visibilità	8,890
Sub-TOTALE E	76,411
F. Sub-TOTALE A+B+C+D	623,475
G. Costi amministrativi (7% F)	43,644
H. Trasferimenti per OPSR	58,125
I. Costi amministrativi per OPSR (7%H)	4,375
TOTALE (F+G+H+I)	729,619

³ Tasso di cambio USD/EUR al 01 Settembre 2015 (United Nations Treasury - UN Operational Rates of Exchange).

Analisi dei Costi

La “fase pilota” dell’iniziativa prevede un costo totale di EUR 729.619,00. Tale costo si articola in 6 voci principali: formazione, potenziamento dei negozi, costruzione di resilienza, spese per il personale e le consulenze, costi operativi, trasferimenti per l’OPSR, costi amministrativi (ovvero i costi indiretti del PAM).

I costi relativi alla formazione si riferiscono ai corsi delle componenti di resilienza e di commercializzazione, ai corsi previsti per le donne dei centri “Ciudad Mujer” di Morazán ed Usulután, ed ai corsi per i produttori delle catene agricole.

La seconda voce (sviluppo dei negozi) include costi relativi alla creazione del centro di logistica (costruzione ed equipaggiamento del locale), così come i costi di equipaggiamento dei 3 negozi che si rafforzeranno notevolmente nei 3 centri municipali di San Francisco Javier, Ozatlan, San Agustín; tali costi includono i costi relativi all’impianto di raffreddamento, l’installazione di pannelli solari come fonte di energia alternativa, bilance, registratori di cassa., etc. I costi iniziali di questa voce si riferiscono principalmente ad un appoggio che il progetto prevede di fornire per sostenere l’associazione durante i primi mesi di attività (contributo per pagare i salari, gli affitti ed i servizi). Il capitale di lavoro permetterà ai negozi di approvvigionarsi e di operare durante i primi mesi di attività. I costi di questa voce non rappresentano i costi totali stimati per la realizzazione delle attività previste; di fatto, i costi presentati sono stati calcolati considerando che l’associazione aumenterà tali quantità attraverso contropartite.

Sotto la voce di costruzione di resilienza una parte sarà diretta ai trasferimenti per mezzo di contante o di buono per un valore di 61.5\$ per famiglia al mese, equivalente al costo di un cesto base di alimenti per 5 persone, per una durata di 3 mesi. L’altro elemento di questa voce (strumenti e fattori produttivi) si riferisce agli articoli che il progetto fornirà ai produttori affinché possano costruire resilienza sul campo (ad es. picconi, pale, materiale per le barriere vive/morte, semi, piccoli sistemi di irrigazione, etc.).

La voce di costi per il personale e le consulenze include i costi per il personale del progetto (ufficiale di programma, assistente al programma, ufficiale responsabile per le agroimprese, ufficiale responsabile per la formazione, assistente finanziario, monitoraggio sul campo) e per le consulenze necessarie per i diversi componenti del progetto (diagnostico, studi di fattibilità, etc.).

I costi operativi consistono in costi di ufficio e di mobilità per le attività sul campo, costi per il monitoraggio e la valutazione della “fase pilota” (linea di base, rapporto di valutazione alla fine del progetto) e costi per la visibilità del progetto (pubblicità, comunicazione esterna, etc.).

Il progetto prevede poi il finanziamento di un totale di EUR 62,500 (includendo i costi amministrativi) per le attività dell’OPSR, in risposta alla siccità del 2015 che ha colpito considerevolmente 38.000 famiglie rurali che si trovano attualmente in condizioni di insicurezza alimentare.

Infine, i costi amministrativi (costi indiretti) corrispondono al 7% dei costi diretti del progetto.

I costi indicati per le voci sopra descritte sono giustificati dal punto di vista tecnico date le caratteristiche del progetto ed ammissibili sotto l’aspetto economico poiché calcolati in base a parametri solitamente applicati per attività simili all’interno di analoghe iniziative finanziate dalla DGCS.

6. FATTORI ESTERNI E SOSTENIBILITA'

Rischi e adattabilità

I principali rischi che potranno condizionare l'implementazione del progetto sono:

- Eventi naturali: in caso di eventi minori (siccità di intensità debole) il progetto mitigherà questo rischio attraverso le attività di creazione di resilienza e di diversificazione della produzione dei piccoli produttori. Nel caso di eventi maggiori (ad es. Terremoti, siccità prolungate, eruzioni vulcaniche), la cui probabilità è bassa ma che hanno un alto impatto, non è possibile prevedere misure di mitigazione.
- Focalizzazione incorretta del partecipante e partecipazione: questo rischio è considerato di bassa entità, considerata da un lato l'esperienza del PAM nelle zone di interesse e dall'altro l'affidabilità dei soci a livello locale; inoltre, si pianificheranno le attività attraverso le metodologie CEMV e PCP per assicurare la partecipazione.
- Cambi politici: le recenti elezioni nazionali e locali implicano che non dovrebbero esserci cambi a livello politico durante la durata del progetto. Ad ogni modo, per mitigare questo rischio il progetto conterà su alleanze a livello nazionale (MAG-CENTA, MARN) e locale (municipalità).
- Violenza: la situazione attuale mostra un peggioramento rispetto allo scorso anno: secondo fonti ufficiali, il numero di omicidi registrati nella prima metà del 2015 è quasi 2,5 volte superiore rispetto allo stesso periodo nel 2014. Il PAM, per tutti i suoi progetti, conta sull'appoggio del Dipartimento di Sicurezza delle Nazioni Unite nel Paese, il quale mantiene un monitoraggio costante della situazione. Oltretutto, il PAM ed i suoi progetti non sono obiettivo di minacce o atti di violenza da parte dei gruppi criminali che operano nel Paese.

Sostenibilità

Misure e politiche di sostegno

L'iniziativa appoggia e rafforza programmi e progetti del governo, lavorando congiuntamente con il Ministerio de Agricultura y Ganadería e con il Centro de Transferencia de Tecnología Agropecuaria y Forestal (CENTA), così come con il Ministerio de Medio Ambiente y Recursos Ambientales (MARN). Il progetto contribuirà ai piani istituzionali nelle tematiche prioritarie per il governo, come:

- La riattivazione delle cooperative ed altri tipi di associazione, con lo sviluppo di negozi agricoli solidali.
- La sostenibilità ambientale, la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico, in particolare nella zona del Corredor Seco del Paese.
- Il rafforzamento dell'agricoltura familiare, caratterizzata dal difficile accesso a servizi di appoggio alla produzione, crediti, infrastruttura ed in generale da maggiore vulnerabilità.

Quadro istituzionale e capacità gestionali

Il lavoro congiunto che si svolgerà durante il progetto con le controparti istituzionali permetterà di assicurare la sostenibilità del progetto. Il PAM lavorerà con diversi soci

istituzionali, a livello locale (municipalità) e nazionale (MAG, CENTA e MARN), che possono offrire le capacità gestionali per realizzare le attività anche se dispongono di risorse finanziarie limitate; per questo il progetto punterà alla coordinazione e la sinergia nell'uso delle risorse.

Sostenibilità economico-finanziaria

Riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria vi sono tre dimensioni da considerare:

- Negozi comunitari: per assicurare la sostenibilità di questa dimensione, la creazione del centro logistico e dei negozi si baserà su uno studio di fattibilità, e allo stesso tempo si rafforzeranno ed accompagneranno i quadri tecnici delle associazioni per assicurare il consolidamento delle capacità necessarie per raggiungere l'auto-sostenibilità.
- Associazioni di produttori: il progetto accompagnerà il consolidamento dei modelli associativi che parteciperanno, rafforzando le componenti di organizzazione e sviluppo imprenditoriale, in modo che svolgano non solo la loro funzione sociale ma possano anche intraprendere azioni commerciali e d'impresa che generino introiti, in modo da assicurarne la sostenibilità.
- Famiglie produttrici: il progetto mira a contribuire alla sostenibilità delle famiglie attraverso due tipi di interventi: a) creazione di capacità che permettano di ampliare le alternative dei mezzi di sussistenza, attraverso nuove e migliori pratiche nelle attività produttive che abbiano un impatto positivo sui rendimenti e la diversificazione delle coltivazioni, oltre ad includere trasferimenti di conoscenze nelle tematiche relazionate alle pratiche di costruzione di resilienza; b) trasferimento di attivi per la costruzione di resilienza e la diversificazione produttiva: risorse di irrigazione, strumenti, materiale genetico, che permettano di mettere in pratica le nuove conoscenze e facilitarne l'adozione attraverso il "learning by doing".

Aspetti socio-culturali

I principali aspetti socio-culturali affrontati dal progetto si concentreranno sui seguenti punti:

- Associatività: il progetto cercherà di rafforzare e consolidare le forme associative già esistenti, sviluppando gli aspetti di coesione sociale, produttivi ed economici che ne assicurino la sostenibilità e creino incentivi alle famiglie; si studieranno inoltre le forme legali adeguate ai contesti ed agli obiettivi di ciascuna associazione.
- Rafforzamento nell'applicare pratiche culturali di produzione agricola ed uso della terra per affrontare il cambio climatico: il PAM ha più di 30 anni di esperienza di lavoro in America Latina e Caraibi nella costruzione di resilienza, utilizzando strategie di adattamento al cambio climatico basate sugli ecosistemi e con un approccio comunitario. Queste strategie sono chiave per ottenere l'appropriazione delle comunità e la sostenibilità degli interventi. I lavori realizzati nelle micro-conche partecipanti al progetto potranno offrire un modello replicabile da altre comunità del territorio, in particolare nel Corredor Seco.
- Commercializzazione: per questa componente gli aspetti socio-culturali da rafforzare sono principalmente quelli imprenditoriali, competenza in cui i produttori e le associazioni sono più deboli. La transizione dai modelli di sussistenza alla produzione con eccedenti commerciali e alla diversificazione richiede di un accompagnamento e

di cambi di paradigma. Inoltre, la creazione di negozi commerciali dovrebbe consolidare i concetti di commercializzazione solidaria e visione imprenditoriale in forma simultanea.

Aspetti ambientali

Il progetto è concettualmente strutturato per essere rispettoso dell'ambiente e per appoggiare i partecipanti nella conservazione delle risorse naturali (acqua e suolo) e nel loro uso responsabile.

Le tre componenti affrontano tematiche ambientali: la componente di associatività includerà moduli sull'ambiente e rafforzerà le conoscenze e capacità delle comunità. La componente di creazione di resilienza affronterà concretamente l'esecuzione di azioni di conservazione ed uso responsabile delle risorse naturali, cercando di creare consapevolezza tra i partecipanti e trasferendo tecnologia per affrontare in maniera migliore il cambio climatico. La componente di commercializzazione punterà a rispettare, nella creazione di modelli d'impresa e di negozi comunitari, la legislazione ambientale vigente, oltre ad incorporare l'uso di energie pulite e rinnovabili, così come l'educazione ad una gestione adeguata dei rifiuti, creando modelli potenzialmente replicabili.

Tecnologie appropriate

Tra le prime attività previste si includono una serie di strumenti diagnostici denominati "Pianificazioni Comunitarie Partecipative", che permetteranno di identificare le condizioni dei partecipanti, per facilitare l'identificazione delle tecnologie più adeguate al contesto. Nell'ambito della costruzione di resilienza le attività che apporteranno tecnologie appropriate includono l'uso di sistemi di cattura e raccolta dell'acqua, adeguamento delle tecnologie di irrigazione, trasferimento di conoscenze e strumenti per la conservazione dei suoli (costruzioni, adeguamento dei suoli, produzione ed uso di fertilizzanti mediante materiale organico e minerale disponibile nelle parcelle, etc.). Riguardo alla componente di commercializzazione, il progetto promuoverà l'uso di tecnologie appropriate per la generazione di energia solare per i negozi comunitari, così come l'uso di mobiliario ed equipaggiamento tecnico, prevedendo la dovuta formazione sull'uso ed il mantenimento per assicurarne la durata utile.

Problematiche legate alla questione di genere e alle pari opportunità

Per quanto riguarda le associazioni si promuoverà la partecipazione di persone con conoscenze sulla questione di genere e la protezione dei beneficiari. Si cercherà inoltre di coinvolgere le donne nelle giornate di formazione così come nella creazione/riabilitazione di attivi. Si punterà inoltre ad incrementare la percentuale di donne partecipanti ai comitati comunitari ed alle associazioni, a svolgere attività di *empowerment* (sviluppo dell'autostima, identificazione di violenza), e si darà priorità all'iscrizione delle donne come beneficiarie del progetto. Inoltre, si includerà la partecipazione di uomini in attività di formazione regolarmente intese per le donne, come i Laboratori di Buone Pratiche e Nutrizione. Per questo, il progetto lavorerà in forma congiunta con i centri di "Ciudad Mujer", in particolare sui temi di rafforzamento delle associazioni produttive delle donne, appoggiando la commercializzazione dei prodotti di questi gruppi nei negozi comunitari.

7. CONCLUSIONI

La proposta rientra negli impegni assunti dall'Italia a livello multilaterale e bilaterale: El Salvador è riconosciuto come Paese prioritario dalla Cooperazione Italiana, e le Linee guida Triennali e settoriali riconoscono i settori dell'agricoltura (sicurezza alimentare; intensificazione ecologica dell'agricoltura; sostegno ai piccoli agricoltori ed alle organizzazioni di produttori; ricerca, innovazione e rafforzamento delle capacità), dell'ambiente e dell'uguaglianza di genere ed *empowerment* come settori di intervento prioritari.

La presente proposta è pienamente condivisa nei suoi contenuti dalle controparti locali, che hanno dimostrata esperienza di collaborazione con l'ente proponente in progetti simili nei territori interessati.

La proposta propone inoltre di sviluppare sinergie con il progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana ed implementato da ONUMujeres El Salvador, "Ciudad Mujer/ONUMujeres", intervenendo negli stessi due centri di "Ciudad Mujer", Morazán ed Usulután. In aggiunta, il progetto potrebbe operare in coordinamento con l'iniziativa attualmente implementata dall'ONG Fondazione ACRA-CCS "Accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari: *empowerment* delle donne e inclusione sociale nella Microregione di Morazan Norte, El Salvador", anch'esso finanziato dalla Cooperazione Italiana.

Tutto ciò considerato, si esprime parere favorevole al finanziamento della "fase pilota" del progetto "Associatività, Resilienza e Mercati" per l'importo di € **729.619,00**, in quanto si condividono i contenuti tecnici, gli aspetti economici e le modalità di esecuzione del progetto in questione.

L'esperto UTC
Marco Falcone

Visto il Capo dell'UTC
Min. Plen. Paolo Francesco Venier

QUADRO LOGICO

Titolo	“Associatività, Resilienza e Mercati” Fomentare l’associatività agro-imprenditoriale di piccoli produttori agricoli			
Obiettivo Generale	Contribuire a garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale in modo sostenibile in famiglie di piccole produttrici e piccoli produttori vulnerabili dei municipi di Morazán, Usulután, San Vicente e di La Paz partecipanti al progetto, e nelle famiglie di donne che partecipano nel modulo di autonomia economica nei centri di “Ciudad Mujer” di Morazán e Usulután.			
	Logica di intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Ipotesi e rischi
Obiettivo specifico 1	Fomentare l’associatività di piccole produttrici e piccoli produttori agricoli.	Numero di piccole produttrici e di piccoli produttori che lavorano in maniera associativa per dipartimento (dati disaggregati per genere)	Rapporti di monitoraggio e valutazione	Disponibilità di piccoli produttori a lavorare in maniera associativa
Risultati attesi	Piccole produttrici e piccoli produttori lavorano in modo associativo.	Percentuale di gruppi associativi funzionali (gruppi funzionali sul totale dei gruppi)	Rapporti di monitoraggio e valutazione	Disponibilità dei piccoli produttori a lavorare in maniera associativa
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Selezione di partecipanti in base a criteri di partecipazione. • Conformazione e/o selezione dei gruppi associativi. • Diagnostico delle necessità di formazione per i gruppi associativi. • Disegno piano di rafforzamento per gruppi associativi. • Corsi di formazione diretti a 	Numero di partecipanti al progetto Numero di corsi realizzati Numero di partecipanti ai corsi (distribuiti per genere)	Rapporti di monitoraggio Rapporti tecnici Liste di partecipanti ai corsi	Partecipanti che assistono ai corsi di formazione

	gruppi associativi.			
Obiettivo specifico 2	Contribuire alla creazione di resilienza in 650 famiglie rurali.	% produttrici e produttori che riducono le strategie di sopravvivenza (“Coping Strategy Index” di PMA)	Rapporti di monitoraggio e valutazione	Fenomeni naturali severi non riducono la possibilità degli agricoltori di partecipare alle attività del progetto
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • 1 diagnostico dello stato attuale, delle risorse del suolo e dell’acqua, e delle potenzialità dei terreni coltivati da piccole e piccoli produttori dei dipartimenti di Morazán e Usulután. • 250 produttrici e produttori formati in temi rilevanti per la creazione di resilienza. • Sementi, strumenti e altri fattori di produzione per realizzare pratiche di costruzione di resilienza sono stati forniti agli agricoltori partecipanti al progetto. • 1,250 membri delle famiglie di produttrici e produttori agricoli partecipanti al progetto hanno beneficiato di assistenza alimentare per 	<p>Documento di diagnostico</p> <p>Numero di produttori formati (divisi per genere)</p> <p>% partecipanti sui temi di creazione di resilienza</p> <p>Numero di attivi creati o ri-stabiliti (“Community Asset Score” di PMA)</p> <p>“Diet diversity score” de PMA</p> <p>% donne di “Ciudad Mujer” formate in temi di creazione di resilienza</p>	<p>Documento di diagnostico</p> <p>Rapporti di monitoraggio e valutazione</p> <p>Liste di partecipanti ai corsi</p> <p>Valutazioni dei corsi</p>	<p>Fenomeni naturali severi non riducono la possibilità degli agricoltori di partecipare alle attività del progetto</p> <p>Beneficiari del trasferimento utilizzano contanti/voucher in modo adeguato</p> <p>Disponibilità di “Ciudad Mujer” a partecipare al progetto</p>

	<p>mezzo di trasferimenti in contanti o buoni per un periodo di 3 mesi a cambio della partecipazione ai corsi di formazione e lavoro per costruzione di resilienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 400 donne dei centri di Morazan e Usulután di “Ciudad Mujer” partecipanti al progetto acquisiscono conoscenze in temi rilevanti per la creazione di resilienza e adottano tecniche di produzione descritte nel manuale di formazione. 			
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di un diagnostico sullo stato attuale e potenzialità dei terreni coltivati da piccoli produttrici e piccoli produttori. • Disegno della modalità di trasferimento “food assistance for training/assets” per 250 famiglie. • Disegno piano di formazione per 250 famiglie. • Realizzazione di corsi di formazione su temi rilevanti 	<p>Documento di diagnostico</p> <p>Documento di processo</p> <p>Piano di formazione</p> <p>Numero di partecipanti (diviso per genere)</p> <p>Numero di visite di assistenza tecnica</p> <p>Piano di formazione</p> <p>Manuale di formazione (guide tecniche</p>	<p>Liste di partecipanti ai corsi</p> <p>Rapporti di monitoraggio</p> <p>Rapporti tecnici</p> <p>Manuale di formazione (guide tecniche per le donne di “Ciudad Mujer”)</p>	<p>Fenomeni naturali severi non riducono la possibilità degli agricoltori di partecipare alle attività del progetto</p> <p>Disponibilità di risorse tecniche e finanziarie.</p>

	<p>per 250 produttrici e produttori.</p> <ul style="list-style-type: none"> Assistenza tecnica durante le attività di costruzione delle resilienza nei terreni delle e dei 250 produttrici e produttori. Disegno piano di formazione per 400 donne del programma di governo “Ciudad Mujer” sui temi rilevanti per la costruzione di resilienza nelle loro famiglie. Disegno manuale di formazione delle ECAs di “Ciudad Mujer”. 	per le donne di “Ciudad Mujer”)		
Obiettivo specifico 3	Aumento delle opportunità di mercato per gruppi associativi (negozi comunitari e gruppi di fornitori di prodotti agricoli).	<p>Vendite ai negozi comunitari</p> <p>Vendite dei gruppi di fornitori di prodotti agricoli</p> <p>Acquisti da parte dei negozi comunitari ai gruppi di fornitori</p>	Rapporti di monitoraggio e valutazione	<p>Sicurezza</p> <p>Fenomeni naturali avversi non riducono la disponibilità di prodotti agricoli</p> <p>Domanda esistente da parte dei negozi comunitari per assorbire l’offerta dei gruppi di fornitori di prodotti agricoli</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di una linea di 	Documento di linea di base	Documento di linea di	Sicurezza

	<p>base sui negozi comunitari nei territori di implementazione del progetto (Usulután, Morazán, San Vicente, La Paz).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circa 100 persone (delle quali circa 50 donne e giovani) formate sui temi riguardanti organizzazione, imprenditorialità, commercio, ambiente, nutrizione. • 1 centro logistico di approvvigionamento e distribuzione per i negozi comunitari dell'associazione COMUS costruito ed allestito. • 3 negozi comunitari ubicati nei capoluoghi municipali (San Francisco Javier, San Agustín ed Ozatlan) migliorati significativamente e sviluppo di 5 micro-negozi comunitari nei borghi/villaggi dei 3 municipi. • 6 catene produttive collegate alla rete dei negozi 	<p>Numero di partecipanti ai corsi (divisi per genere)</p> <p>% partecipanti formati</p> <p>Centro operativo</p> <p>Equipaggiamento 3 negozi comunitari nei capoluoghi municipali e di 5 micro-negozi nei borghi/villaggi</p> <p>Gamma di prodotti venduti nei negozi comunitari e prezzi di vendita</p> <p>Vendite delle partecipanti al programma di governo "Ciudad Mujer" ai negozi comunitari</p>	<p>base</p> <p>Rapporti di monitoraggio e valutazione</p> <p>Liste di partecipanti ai corsi</p> <p>Valutazione dei corsi</p> <p>Registri contabili di COMUS</p>	<p>Capacità di coinvestimento di COMUS</p> <p>Disponibilità di prodotti agricoli dei gruppi di fornitori delle 6 catene produttive</p> <p>Disponibilità di prodotti agricoli dei centri di "Ciudad Mujer"</p>
--	---	--	---	---

	<p>comunitari (grani basici, acquicola, avicola, frutticola, orticola e bestiame).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione in almeno 35 comunità di 3 municipi dei dipartimenti di Usulután dispone, per mezzo dei negozi comunitari, di una gamma di prodotti varia a prezzi accessibili. • 320 donne che partecipano al modulo di Autonomia Economica nel centro di Usulután del programma di governo “Ciudad Mujer” beneficiano di opportunità di mercato per vendere le loro produzioni nei negozi comunitari. 			
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di una linea di base sull’esistenza e struttura organizzativa dei negozi comunitari nei quattro dipartimenti di implementazione del progetto (Morazán, Usulután, La Paz, San Vicente). • Disegno piano di formazione per 100 persone 	<p>Documento di linea di base</p> <p>Piano di formazione</p> <p>Piano di sviluppo per il centro, per i 3 negozi comunitari nei capoluoghi</p>	<p>Documento di linea di base</p> <p>Rapporti tecnici</p> <p>Rapporti di monitoraggio</p> <p>Piano di formazione</p> <p>Piano di collegamento delle 6 catene ai negozi comunitari</p> <p>Rapporto sulle vendite di prodotti agricoli provenienti dai centri di</p>	<p>Disponibilità di risorse tecniche e finanziarie</p>

	<p>(50 donne e giovani).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disegno del modello di funzionamento del centro logistico di approvvigionamento e distribuzione, di sviluppo dei 3 negozi comunitari nei capoluoghi municipali e di rafforzamento dei 5 micro-negozi comunitari nei borghi/villaggi dei 3 municipi. • Esecuzione dei lavori per la creazione del centro. • Equipaggiamento per il miglioramento dei negozi comunitari nei capoluoghi e dei micro-negozi comunitari nei borghi/villaggi. • Disegno piano per collegare 6 catene produttive ai negozi comunitari. • Collegamento tra partecipanti al programma di governo “Ciudad Mujer” ed i negozi comunitari. 	<p>municipali e per i 5 micro-negozi nei borghi</p> <p>Costruzione del centro Materiali e macchinari comprati per i negozi comunitari Piano per collegare 6 catene produttive ai negozi comunitari Vendite di prodotti provenienti dai centri di “Ciudad Mujer”</p>	<p>“Ciudad Mujer”</p>	
--	---	--	-----------------------	--